

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 311

**Diversificazione in attività
non agricole**

**Rapporto di valutazione
intermedia del PSR 2007-2013
Regione Piemonte**

Dicembre 2010

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE.....	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO	2
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO	3
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO	5
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	7
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI	9
1.6.1 Cronistoria della misura.....	9
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	10
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	11
1.7.1 Premessa.....	11
1.7.2 Indicatori e fonti informative	11
1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli aiuti	12
1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?.....	14
1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	16
1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	19
1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?.....	23
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA	26

1. MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE

STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

1.1 Caratteristiche

La misura 311 prevede un costo totale di 32 milioni di euro (di cui 15 milioni a carico pubblico) pari al 2,3% del costo totale previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione e pari a circa il 30% del costo totale previsto per l'asse III a cui afferisce la misura.

Tabella 1 - Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza sul PSR	Incidenza su Asse III
Totale Misura 311	32.000.000	15.136.364	6.660.000	2,3%	30,5%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008, integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010.

La misura 311 si propone di valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura agevolando lo svolgimento di attività economiche diverse da quelle prettamente agricole.

In particolare, la misura si rivolge a membri di famiglie agricole¹ che intendano avviare attività complementari a quelle produttive, quali agriturismo, artigianato tipico, turismo locale, produzione di energia da fonti rinnovabili e servizi educativi, sociali e per il tempo libero. L'attività svolta dalla famiglia deve avere carattere imprenditoriale e professionistico, finalizzato alla commercializzazione dei prodotti agricoli ottenuti. L'azienda deve pertanto essere iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura come impresa agricola ed essere in possesso di Partita IVA per il settore agricolo. Ulteriori requisiti specifici sono richiesti per le aziende che intendano avviare un'attività agrituristica (possesso di autorizzazione allo svolgimento dell'attività) o servizi educativi (iscrizione all'Albo regionale delle fattorie didattiche).

La misura 311 prevede l'erogazione di un contributo (fino a 200mila €) calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento, che varia in funzione al tipo di investimenti previsti e alla zona PSR di appartenenza dell'azienda.

¹ Per "membro di famiglia agricola" si intende il titolare dell'azienda, il coniuge o i parenti di primo grado. Non si fanno distinzioni tra aziende agricole condotte da persone fisiche, aziende agricole condotte da società di persone, cooperative agricole e società di capitali.

1.2 Quadro logico

L'analisi di contesto del PSR mette in luce una tendenza alla marginalizzazione del territorio piemontese, caratterizzato da un progressivo peggioramento della situazione occupazionale e da un crescente spopolamento nelle aree classificate come zone svantaggiate, da un'età media elevata degli imprenditori agricoli e da una bassa propensione all'investimento, all'innovazione e al cambiamento, richiamando la necessità di creare opportunità di diversificazione dell'attività agricola e incrementare la presenza di giovani.

Il PSR del Piemonte ha pertanto previsto una specifica azione-chiave orientata a stimolare la diversificazione del sistema produttivo locale, che si basa sulla misura 311. Al fabbisogno di sviluppo della diversificazione concorre, seppur in maniera indiretta, anche l'azione chiave volta alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio locale.

Tavola 1 – Misura 311: fabbisogni e azioni chiave del PSR

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE III	OBIETTIVI OPERATIVI	FABBISOGNI: Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola
Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali	Sviluppo di infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica sostenibile del territorio	
	Sviluppo di servizi innovativi per la popolazione e le imprese	
	Intervento di sviluppo integrato di borgate montane	
	Tutelare e valorizzare il patrimonio locale	+
	Incrementare le capacità di progettazione e elaborazione di programmi di sviluppo integrato	
Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola	Diversificazione del sistema produttivo locale	X
Consolidamento e sviluppo della opportunità occupazionali e di reddito	Promozione, creazione e riqualificazione delle imprese locali	
	Sviluppo di infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica sostenibile del territorio	

* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

La misura 311 promuove la diversificazione dei sistemi produttivi, tutelando in particolare il patrimonio produttivo locale. In particolare, gli interventi previsti hanno la finalità di concorrere alla creazione di nuove opportunità occupazionali in settori esterni all'agricoltura e nei servizi, contribuendo all'incremento del reddito delle famiglie agricole. Gli interventi previsti dalla misura si pongono in sinergia con altri obiettivi e misure del PSR su temi quali lo sviluppo e la creazione di microimprese, l'ammodernamento delle aziende agricole, la formazione professionale e la sostenibilità. Di conseguenza, il Programma ha previsto la possibilità di un'attuazione congiunta con altre misure, nello specifico:

- ✓ Formazione professionale (misura 111)
- ✓ Insediamento giovani (misura 112)
- ✓ Ammodernamento delle aziende agricole (misura 121)
- ✓ Miglioramento e tutela dell'ambiente e del territorio (misura 214)

- ✓ Sostegno agli investimenti non produttivi (misura 216)
- ✓ Creazione e sviluppo di microimprese (misura 312)

Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i **criteri di selezione** previsti dai bandi, si riscontra un livello di coerenza elevato con l'obiettivo di favorire la diversificazione del sistema produttivo locale con priorità nelle aree territoriali più vulnerabili, per i giovani e per le donne. Infatti, la misura viene attuata prioritariamente nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre nelle aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) può essere attuata solo dopo avere soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di sostegno presentate per le prime due aree e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli. L'attuazione nelle aree A (poli urbani) non è prevista. I richiedenti di età inferiore ai 40 anni ricevono punti aggiuntivi, così come le domande presentate da donne.

Il bando della misura 311 prevede inoltre criteri di selezione aggiuntivi che attribuiscono un punteggio di merito che premia la creazione di occupazione, il possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, l'appartenenza del richiedente ad un'azienda agricola caratterizzata da conduzione familiare diretta e la collocazione dell'azienda in zone soggette a vincoli (zone parco, zone Natura 2000, aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e da nitrati di origine agricola).

Tavola 2 – Livello di aderenza tra obiettivi prioritari della misura 311 e i criteri di selezione dei bandi*

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI	
	TERRITORIALE	GENERALE
Diversificazione del sistema produttivo locale	ALTO	ALTO

* Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso.

1.3 Stato di attuazione finanziario

I dati delle tabelle 2 e 3 presentano l'avanzamento finanziario della misura fino al 31 maggio 2010 per fonte di finanziamento e per periodo di programmazione. In particolare, dai dati di monitoraggio risulta che al 31.05.2010 il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a circa 400 mila euro. Di questi, circa l'88%, pari a 352 mila euro, sono fondi della nuova programmazione (Regolamento 1698/2005), mentre la restante parte riguarda fondi afferenti alla passata programmazione.

La figura 2 mostra come nei primi tre anni e mezzo della nuova programmazione comunitaria il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati raggiunga solo il 2,3% dell'obiettivo di spesa formulato dall'ultima versione del piano finanziario del PSR. Le cause del basso grado di avanzamento finanziario vengono analizzate nel Paragrafo 1.6 (Modalità di attuazione e aspetti procedurali).

Tabella 2 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Fonte**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Spesa pubblica	0	44	0	309	352
Quota FEASR		19		136	155
Quota Nazionale		17		121	138
Quota Regionale		7		52	59
Aiuti di stato aggiuntivi	39	8			47
Totale complessivo	39	52	0	309	400

*Valori al 31.05.2010

**Comprensivi di trascinamenti (sia la spesa pubblica, sia gli aiuti di stato aggiuntivi).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

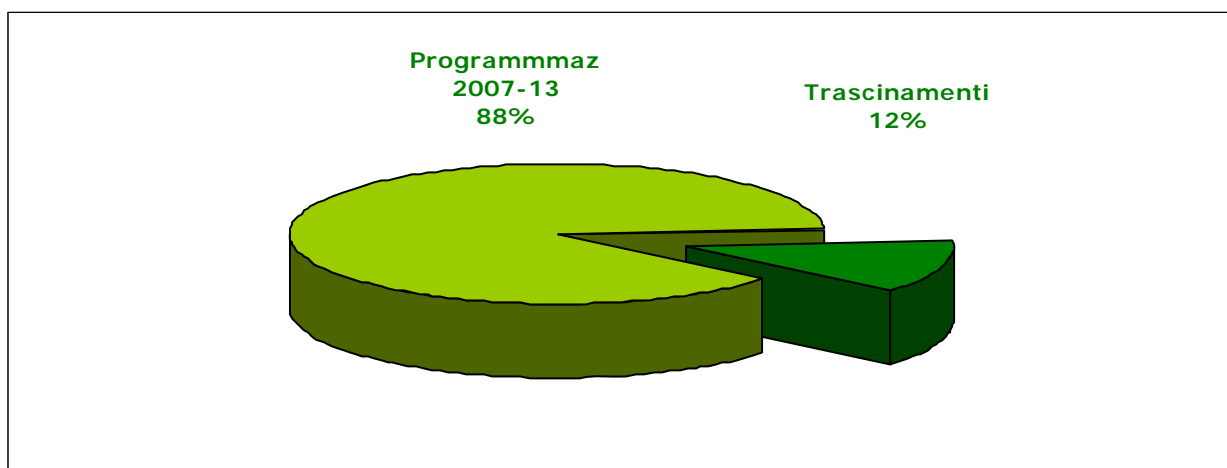
Tabella 3 - Pagamenti contabilizzati per anno e periodo di programmazione comunitaria

Periodo di programmazione**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Programmazione 2007-13				309	309
di cui Health check	0	0	0	0	0
Trascinamenti passate programmazioni		44			44
Totale spesa pubblica	0	44	0	309	352

*Valori al 31.05.2010

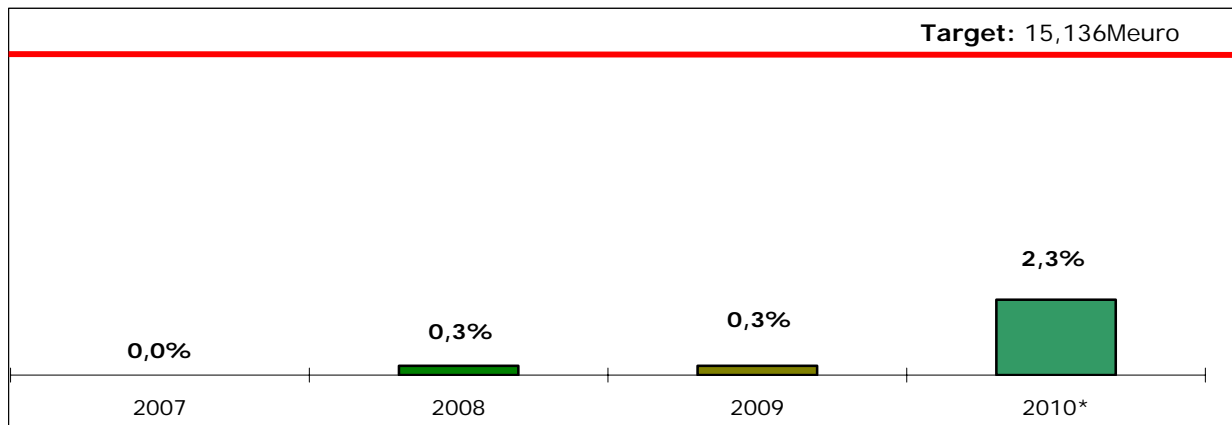
**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 1 - Pagamenti contabilizzati dal 2007 al 31.05.2010 per periodo di programmazione* (valori %)

**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 2 - Grado di avanzamento finanziario cumulato della misura**

*Valori al 31.05.2010

**Grado di avanzamento finanziario della misura (spesa pubblica con trascinamenti): totale pagato contabilizzato fino all'anno "n" sul totale stanziato dal piano finanziario al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.4 Stato di attuazione fisico

Secondo i dati forniti dal sistema di monitoraggio statistico, al 31.5.2010 risultano complessivamente 671 domande di aiuto presentate sull'unico bando emesso. Le domande ammesse al premio, sempre alla data del 31.05.2010, sono in totale 109, di cui una è stata pagata a saldo. Per quanto riguarda i trascinamenti dalla passata programmazione, risulta una domanda pagata nel 2008.

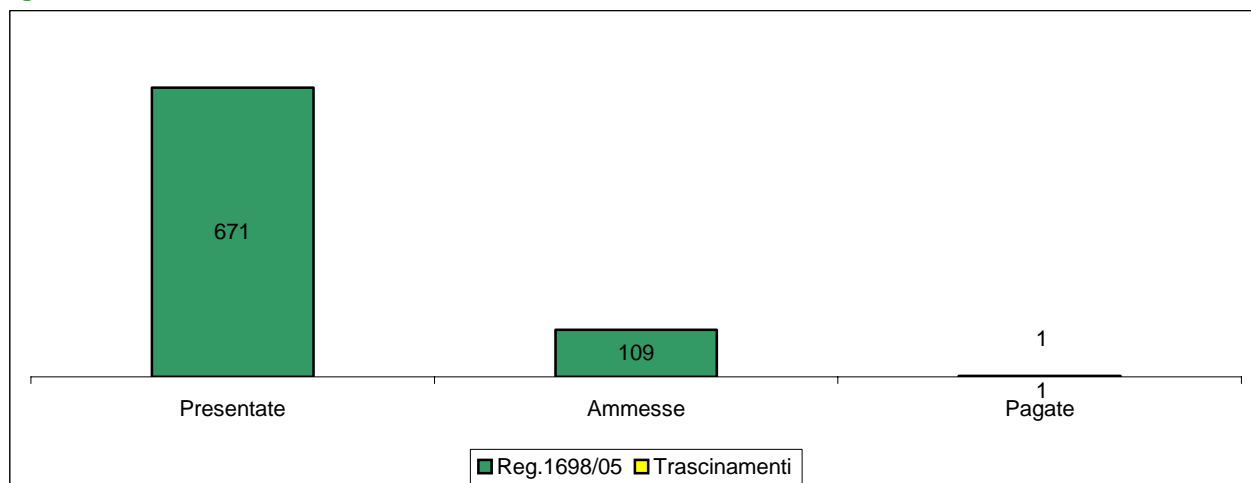
Tabella 4 - Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti)

Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005			Trascinamenti**		Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007						0
2008	1	671			1	1
2009			52			0
2010*			57	1		1
Totale cumulato	1	671	109	1	1	2

*Valori al 31.05.2010

**Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 3 - Avanzamento fisico delle domande* al 31.05.2010 (valori assoluti)

*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Le Tabelle 6 e 7 riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato.

Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, risulta un tasso di raggiungimento del target abbastanza alto, sia per il numero di beneficiari già ammessi al finanziamento (pari al 24%) sia per il volume totale degli investimenti attivati con la misura (72%).

Tuttavia, se anziché considerare i beneficiari ammessi si considerano i soli beneficiari pagati a saldo il tasso di raggiungimento del target del primo indicatore passa dal 24% allo 0,4%.

Per quanto concerne, invece, gli obiettivi di risultato, ed in particolare l'incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, dalle informazioni presenti nella RAE 2009 risulta un tasso di raggiungimento pari a 0. Il tasso nullo di raggiungimento del target di risultato è legato al fatto che tale indicatore di risultato viene calcolato solo sul totale dei pagamenti per le domande saldate da almeno due anni (quindi entro il 31.12.07).

Tabella 5 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Tabella 5 - Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione					
Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento Target
	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
Ammessi					
Numero di beneficiari	109	-	109	450	24,2%
Volume totale di investimenti (000 euro)	23.055	44	23.099	32.000	72,0%
Pagati a saldo					
Numero di giovani agricoltori	1	1	2	450	0,4%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI); PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

Tabella 6 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato	Target*	Raggiunto	Tasso di raggiungimento
Incremento del VAL da attività non agricole nelle aziende beneficiarie** (000 euro)	0,75	0	0,0%
Numero di nuovi posti di lavoro creati	150	0	0,0%

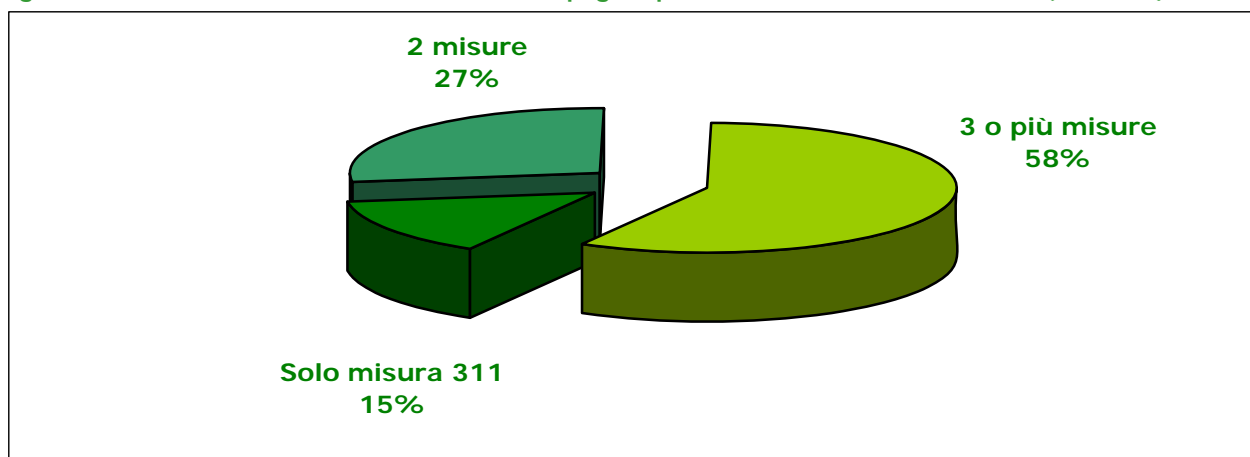
*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

**Gli indicatori sono calcolati come segue: (i) Incremento del valore aggiunto: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto -TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata per la misura; (ii) Numero lordo di posti di lavoro creati: numero di domande chiuse a saldo fino al 31.12.07 per "tasso di creazione posti di lavoro", determinato dal rapporto fra i valori-obiettivo del "numero di nuovi posti di lavoro creati" e del "numero di beneficiari" previsti nel PSR.

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2009

1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, la misura 311 prevede la possibilità di attuazione in sinergia con altre misure del PSR. In particolare, l'AdG ha previsto l'attuazione della misura 311 all'interno del "pacchetto giovani" (per maggiori dettagli, si rimanda alla scheda della misura 112). Inoltre la misura 311 può essere attivata sia come "progetto elementare" nell'ambito della misura 322, sia come componente dei "progetti integrati" nell'ambito dei PSL dei GAL. Dalla Figura 4, che mostra le combinazioni di misure nelle domande ammesse, emerge un buon livello di sinergia con le altre misure: l'85% dei beneficiari con domanda già ammessa o pagata (Reg. 1698/05 o trascinamenti) sulla misura 311 è beneficiario anche di altre misure. Si evidenzia anche una buona sinergia rispetto al "pacchetto giovani": il 37% dei beneficiari con domanda già ammessa o pagata (Reg. 1698/05 o trascinamenti) sulla misura 311 è beneficiario anche per le misure 112 e 121.

Figura 4 - Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 7 – Sinergia della misura 311 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande ammesse o pagate*	Incidenza
Totale beneficiari 311	110	
Totale beneficiari della 311 che ricevono aiuti anche su altre misure	94	85,5%
<i>di cui con:</i>		
Misura 112 + Misura 121	35	37,2%
Misura 211 + Misura 214	11	11,7%
Misura 211	10	10,6%
Misura 214	9	9,6%
Misura 112	6	6,4%
Misura 132 + Misura 214	5	5,3%
<i>Altre combinazioni</i>	18	19,1%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Le maggiori sinergie riscontrate riguardano, oltre all'attivazione del "pacchetto giovani" con le misure 112 e 121 (37,2% dei beneficiari ammessi) anche le misure 211 e 214, sia attuate congiuntamente (11,7% dei beneficiari ammessi), sia singolarmente (rispettivamente 10,6% e 9,6%).

Al 31.05.2010 risulta inoltre che circa il 28% dei beneficiari ammessi alla misura 311 ha partecipato a corsi di formazione a valere sulla misura 111.

1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

1.6.1 Cronistoria della misura

Nel marzo 2008 è stato aperto il primo bando (**Bando 2008**) per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura 311 per un importo pari a 6 milioni di euro con scadenza a novembre 2008. Nello stesso periodo vengono aperti i bandi delle misure 112 e 121.

Oltre al bando e ai relativi criteri di selezione delle domande presentate, gli atti amministrativi del marzo 2008 approvano le “Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione” delle tre misure sopra ricordate.

Tuttavia, è solo nell'agosto 2008 che la materia procedurale viene consolidata con l'approvazione degli schemi di domanda con documentazione completa e definizione delle date di apertura e chiusura della presentazione delle domande con documentazione completa a valere sul bando 2008 della Misura 311, oltre a quelle complementari 112 e 121.

Nell'ottobre 2008 si dispone la “Proroga delle date di chiusura della presentazione delle domande con documentazione completa a valere sui bandi 2007 e 2008”: per tutti i richiedenti le domande definitive devono essere presentate entro il 17 novembre 2008.

A dicembre 2008 viene disposta una prima rimodulazione delle risorse, con un aumento delle risorse della misura 311 da 6 milioni di euro a 9 milioni di euro. Tale decisione è presa al fine di bilanciare l'esigenza di finanziare un numero soddisfacente di domande meritevoli (punteggio di almeno 30/49) con la volontà di non esaurire completamente la dotazione finanziaria della misura, in modo da poter attuare programmi di intervento anche negli anni successivi. Un'ulteriore rimodulazione delle risorse, che le porta da 9 a 12 milioni di euro, viene disposta nell'aprile 2009. Le rimodulazioni riguardano anche le misure 112 e 121.

Si evidenzia come il lasso di tempo intercorso tra la pubblicazione del bando e la definizione completa delle procedure (un anno) attesti le difficoltà e le complessità incontrate sul piano procedurale. Si deve tuttavia assumere come alla fine del 2008 le principali norme e regole fossero diventate chiare, precise ed operative.

Nel dicembre dello stesso anno, infatti, viene pubblicata la “Prima graduatoria regionale delle domande come formate sulla base dei punteggi autoattribuiti” per la misura 311 e la misura 121; nel 2009 viene effettuata l'ammissione di 52 domande a valere sulla misura 311, mentre nel periodo compreso tra lo 01.01.10 e il 31.05.10 vengono effettuate ulteriori 57 ammissioni.

Tavola 3 – Cronistoria della misura 311

2007	2008	2009	2010*
	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura presentazione domande con documentazione semplificate (Bando 2008). Periodo di presentazione: 8.4.08 – 23.09.08 • Perfezionamento domande con documentazione completa, con scadenza 24.10.08, prorogata al 17.11.08 • Approvazione delle linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione • Approvazione del piano di finanziamento • Prime graduatorie sulla base dei punteggi auto attribuiti • Primi pagamenti a saldo di trascinamenti • Primo adeguamento del piano di finanziamento con incremento delle risorse assegnate 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo adeguamento del piano di finanziamento con incremento delle risorse assegnate • Prime ammissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriori 57 ammissioni • Primi pagamenti a saldo a valere sulla nuova programmazione • Approvazione di alcuni provvedimenti di accelerazione delle istruttorie (in previsione)

*Informazioni aggiornate al 31.05.2010

Criticità riscontrate nell'attuazione della misura:

Anche questa misura, soprattutto per il fatto di essere – almeno per una parte dei richiedenti – collegata ad altre misure, risente di un iter complesso e articolato che implica un lasso di tempo dilatato tra l'uscita del bando, la presentazione delle domande, la loro ammissione, i controlli e il pagamento del beneficiario.

Inoltre, la congiuntura economica sfavorevole ha in parte inciso in modo negativo sulla disponibilità e capacità dei soggetti beneficiari a decidere di investire, riducendo di conseguenza l'attrattività della misura.

1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura

Nell'ambito di questa misura la Regione esercita le funzioni di programmazione, vigilanza, indirizzo e coordinamento (l.r. 34/98, art.3). Mentre le Province provvedono al ricevimento, all'esame e alla definizione (accoglimento totale o parziale o reiezione) delle domande. Il pagamento del premio ai beneficiari viene effettuato dall'organismo pagatore regionale (ARPEA) sulla base di elenchi di pagamento formulati e approvati dalle stesse Province.

Tavola 4 – Gestione della misura 311

Fase	Soggetto responsabile
Ricezione domande	Provincia di competenza
Istruttoria	Provincia di competenza
Pagamento	ARPEA

Fonte: Manuale di misura (ARPEA)

A livello procedurale la misura 311 prevede, i seguenti **passaggi**:

1. ai richiedenti, la predisposizione della domanda di aiuto (che comprende, oltre ai dati anagrafici del richiedente e a informazioni di riepilogo sull'azienda agricola, la compilazione di un conto economico iniziale ed uno finale previsionale, necessari per la valutazione economica della domanda e la compilazione di un quadro relativo all'incremento previsto della manodopera, necessario per l'attribuzione del punteggio);
2. agli uffici istruttori, una istruttoria tecnica di merito (che richiede la revisione critica di tutti gli allegati tecnici ed economici e comporta l'effettuazione di sopralluoghi in azienda per verificare la congruità tecnico-economica degli interventi richiesti);
3. ai beneficiari, la realizzazione fisica dell'intervento ammesso (entro i termini indicati dall'ufficio istruttore);
4. agli uffici istruttori, successivamente alla realizzazione fisica dell'intervento, l'accertamento finale e i controlli preliminari alla erogazione del contributo.

1.7 Risposte ai quesiti valutativi

1.7.1 Premessa

Al momento della redazione della valutazione intermedia le domande pagate a saldo sul nuovo Regolamento 1698/05 rappresentano un numero esiguo (1 domanda al 31.05.10). Di conseguenza, non è possibile rispondere ai quesiti valutativi con strumenti di analisi controfattuale sui beneficiari a saldo. Tuttavia, è stata effettuata una prima valutazione dell'andamento della misura attraverso l'analisi delle caratteristiche dei **beneficiari la cui domanda risulta ammessa entro il 31.05.2010**. È bene sottolineare che le statistiche riportate nei paragrafi successivi potrebbero discostarsi da quelle definitive dal momento che le istruttorie per l'ammissione delle domande sono ancora in corso.

1.7.2 Indicatori e fonti informative

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 311 fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI) e nella banca dati dell'anagrafe agricola unica (Regione Piemonte – CSI) relativamente all'anno 2008 (data di pubblicazione del bando). Con riferimento alle fonti di secondo livello, è stata utilizzata la banca dati IRES sulla marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte.

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate sulla base di un'analisi descrittiva delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento entro la data del 31.5.2010. Poiché a quella data le istruttorie erano ancora in corso non è stato

possibile calcolare degli indicatori puntuali (o effettuare analisi di tipo controfattuale) con cui valutare gli effetti della misura sulle diverse dimensioni di diversificazione, sviluppo e creazione di occupazione. Si sottolinea inoltre come alcune informazioni siano di natura esclusivamente previsionale.

Le risposte ai quesiti valutativi vanno, pertanto, prese con le dovute cautele e vanno lette tenendo in considerazione che i risultati presentati potrebbero cambiare anche in maniera significativa con l'avanzamento delle istruttorie sulle domande presentate.

1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli aiuti

La Tabella 8 mostra la distribuzione percentuale dei beneficiari ammessi per **caratteristiche del beneficiario e dell'attività**. Viene riportata inoltre, per le stesse caratteristiche, la distribuzione delle attività agricole risultante dall'anagrafe agricola unica nel 2008 e il relativo confronto con la distribuzione dei beneficiari ammessi.

Principali risultati:

- ✓ Significativa propensione imprenditoriale delle donne, che rappresentano circa il 50% degli ammessi, rispetto a una incidenza media delle donne nel settore agricolo pari al 29%, pari a un **indice di specializzazione femminile** di 1,7².
- ✓ Rispetto alla distribuzione dell'anagrafe agricola unica, si evidenzia una buona partecipazione dei giovani, che rappresentano il 60% degli ammessi. Di questi, due terzi circa risultano ammessi anche sulla misura 112 (spesso in sinergia con altre, tra cui principalmente la 121, coerentemente con la strategia del "pacchetto giovani"). Si evidenzia anche l'assenza di beneficiari ammessi oltre i 65 anni di età.
- ✓ Per quanto riguarda la dimensione aziendale, dall'analisi emerge come i beneficiari intendano effettuare l'investimento in aziende di piccole-medie dimensioni (l'86% dei beneficiari è collegabile a un'azienda di meno di 40 UDE).

La tabella 9 riporta le informazioni relative a spesa media richiesta e ammessa e aiuto medio ammesso. Per informazioni su investimenti attivati, aiuti ammessi e contributi nell'ambito del "pacchetto giovani", si rimanda alla scheda della misura 112.

² L'indice di specializzazione femminile è stato calcolato nel seguente modo: (beneficiario donna/totale beneficiari) / (totale aziende con titolare donna / totale aziende agricole). Le informazioni sul totale delle aziende agricole fanno riferimento all'Anagrafe Agricola Unica all'anno 2008.

Tabella 8 -Caratteristiche dei beneficiari

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Totale misura 311		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto ad AAU
	Valore assoluto	%	%	
<i>Totale e incidenza</i>	109			
Genere				
Maschio	54	49,5	71,0	inferiore
Femmina	55	50,5	29,0	superiore
Non disponibile	0	0,0	0,1	simile
Classe età				
<=24	14	12,8	0,8	superiore
25-39	52	47,7	12,4	superiore
40-64	43	39,4	53,8	simile
>=65	0	0,0	33,0	inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,0	simile
Zona PSR***				
Aree Rurali intermedie	59	54,1	55,6	simile
Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo	50	45,9	14,4	superiore
Non disponibile	0	0,0	29,9	inferiore
Provincia				
Torino	12	11,0	21,1	inferiore
Vercelli	0	0,0	3,9	simile
Novara	4	3,7	3,9	simile
Cuneo	31	28,4	37,1	inferiore
Asti	35	32,1	13,1	superiore
Alessandria	5	4,6	16,4	inferiore
Biella	10	9,2	2,3	superiore
Verbania-Cusio-Ossola	12	11,0	1,2	superiore
Fuori Piemonte	0	0,0	1,0	simile
Non disponibile	0	0,0	0,0	simile
UDE				
Meno di 6	23	21,1	29,4	inferiore
Da 6 a meno di 16	44	40,4	21,4	superiore
Da 16 a meno di 40	27	24,8	15,2	superiore
Da 40 a meno di 100	14	12,8	8,8	simile
Da 100 in su	1	0,9	4,1	simile
Non disponibile	0	0,0	21,1	inferiore
OTE aziende:				
Specializzate nei seminativi	32	29,4	28,2	simile
Specializzate in ortofloricoltura	12	11,0	1,5	superiore
Specializzate nelle coltivazioni permanenti	3	2,8	24,2	inferiore
Specializzate in erbivori	13	11,9	8,0	simile
Specializzate in granivori	10	9,2	1,1	superiore
Con policoltura	5	4,6	8,6	simile
Con poliallevamento	18	16,5	0,8	superiore
Miste coltivazioni allevamento	1	0,9	6,5	inferiore
Aziende non classificabili	15	13,8	21,1	inferiore
SAU				
Meno di 2 ha	1	0,9	18,6	inferiore
Da 2 a meno di 10 ha	6	5,5	35,8	inferiore
Da 10 a meno di 50 ha	20	18,3	21,0	simile
Da 50 ha in su	70	64,2	5,2	superiore
Senza SAU	12	11,0	19,5	inferiore

*Età alla presentazione della domanda (bando). Per l'universo di riferimento AAU anno 2008, la disaggregazione dei dati non permette di distinguere i titolari con 40 anni.

**Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati Anagrafe Agricola Unica

Tabella 9 – Spesa media richiesta e ammessa e aiuto medio ammesso per le domande approvate a finanziamento al 31.5.10

Misura	Valore medio operazione in presentazione	Spesa media ammessa	Aiuto medio ammesso
311	211.740	141.164	62.644

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?

Sintesi della risposta

Sulla base delle previsioni dei 109 beneficiari ammessi al 31.05.2010, il 79% di essi prevede che le attività connesse arriveranno ad avere un'incidenza elevata o molto elevata sulla Produzione Lorda Vendibile, aumentando pertanto considerevolmente la diversificazione delle attività rispetto alla situazione ante intervento (in cui nel 76% dei casi l'incidenza delle attività connesse sulla PLV era bassa o nulla). In particolare, la maggior parte delle aziende che prevede di sviluppare un'incidenza molto elevata delle attività connesse sulla Produzione Lorda Vendibile è situata in zone rurali con problemi complessivi di sviluppo. Per quanto riguarda il tipo di investimenti ammessi, la maggior parte (91%) riguarda realizzazioni per l'ospitalità e la somministrazione di pasti, mentre è molto bassa (3%) la quota per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli investimenti perciò sembrano concentrarsi soprattutto su un'offerta di tipo agrituristico.

I dati a disposizione sui beneficiari ammessi non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale analizzando le attività di diversificazione ad almeno 2 anni dall'investimento. Inoltre non è possibile effettuare confronti con le aziende dell'archivio RICA in quanto tra le aziende presenti nell'archivio per l'anno 2008 non figurano aziende ammesse alla misura 311.

Pertanto, per la risposta al quesito si è fatto ricorso ad alcune analisi descrittive sull'incidenza dell'investimento sul volume di affari dell'azienda e sulle tipologie di attività multifunzionali ammesse a finanziamento.

La Tabella 10 mostra il confronto tra l'incidenza delle attività connesse sulla Produzione Lorda Vendibile prima e dopo l'intervento (valori previsionali). Prima dell'intervento, il 76% delle aziende non praticava alcuna attività connessa all'agricoltura: di conseguenza l'incidenza delle attività connesse sulla Produzione Lorda Vendibile era bassa o nulla. A seguito dell'intervento, il 79% delle aziende prevede che le attività connesse avranno un'incidenza elevata o molto elevata sulla Produzione Lorda Vendibile.

La Tabella 11 mostra invece l'incidenza delle attività connesse sulla PLV distinguendo tra aziende in aree C (zone rurali intermedie) e aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo). Le aziende che prevedono un'incidenza media ed elevata delle attività connesse

sulla PLV sono in maggioranza situate in aree C, mentre quelle che prevedono un'incidenza molto elevata sono in maggioranza situate in aree D.

Tabella 10 – Classi di incidenza delle attività connesse sulla PLV: percentuale di aziende in presentazione e nel previsionale

Presentazione	Incidenza delle attività connesse sulla PLV*	Previsionale				
		Bassa o nulla	Media	Elevata	Molto elevata	TOTALE
	Bassa o nulla	8%	11%	43%	14%	76%
	Media	0%	2%	3%	1%	6%
	Elevata	0%	0%	9%	2%	11%
	Molto elevata	0%	0%	2%	5%	7%
	TOTALE	8%	13%	57%	22%	100%

* Bassa o nulla: tra 0 e 5%; Media: tra 5 e 20%; Elevata: tra 20 e 50%; Molto elevata: oltre il 50%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 11 – Classi di incidenza delle attività connesse sulla PLV: percentuale di aziende in zone rurali intermedie e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo

Incidenza delle attività connesse sulla PLV	In presentazione			Previsto a fine lavori		
	ZONE RURALI INTERMEDIE (% aziende)	ZONE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (% aziende)	TOTALE	ZONE RURALI INTERMEDIE (% aziende)	ZONE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (% aziende)	TOTALE
Bassa o nulla	43%	33%	76%	2%	6%	8%
Media	4%	2%	6%	12%	1%	13%
Elevata	6%	5%	11%	32%	25%	57%
Molto elevata	1%	6%	7%	8%	14%	22%
TOTALE	54%	46%	100%	54%	46%	100%

* Bassa o nulla: tra 0 e 5%; Media: tra 5 e 20%; Elevata: tra 20 e 50%; Molto elevata: oltre il 50%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

La Tabella 12 raggruppa gli investimenti previsti per tipologia di intervento: la maggioranza assoluta degli investimenti riguarda la somministrazione di pasti e l'ospitalità, mentre risulta molto basso l'investimento previsto per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli investimenti perciò sembrano concentrarsi soprattutto su un'offerta di tipo agrituristico.

Tabella 12 – Tipologie di intervento ammesse

Tipologie di investimento ammesse	Numero interventi*	Investimento previsto	Incidenza dell'investimento sul totale
Somministrazione pasti e ospitalità	137	17.072.786	91,3%
Ricreazione, sport, cultura	14	794.430	4,2%
Produzione energia da fonti rinnovabili	10	541.673	2,9%
Spese generali (progettazione, impianti, altri interventi)	32	281.396	1,5%
Attrezzature informatiche	6	13.415	0,1%
TOTALE	199	18.703.700	100%

* Il numero totale di interventi (199) è maggiore del numero totale degli ammessi (109) perché alcune domande prevedono più di un investimento ammesso.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

Sintesi della risposta

Sulla base delle previsioni dei 109 beneficiari ammessi al 31.05.2010, il numero di addetti dovrebbe aumentare del 40% circa rispetto alla situazione ante intervento. L'aumento dell'occupazione riguarderebbe soprattutto le categorie dei famigliari a tempo pieno e dei salariati avventizi, categorie relazionabili con l'offerta di tipo agrituristico suggerita dalle tipologie di investimenti ammessi. Inoltre, sembrerebbe aumentare l'incidenza dei salariati a discapito della manodopera famigliare. Per quanto riguarda la forma di conduzione, il 14% delle aziende passerebbe da un tipo di conduzione caratterizzato dall'impiego della sola manodopera famigliare a un tipo a manodopera famigliare prevalente.

I dati a disposizione sui beneficiari ammessi non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale analizzando la creazione di occupazione connessa all'investimento. Pertanto, per la risposta al quesito si è fatto ricorso ad alcune analisi descrittive sulla creazione di manodopera prevista.

Le tabelle seguenti presentano le caratteristiche delle aziende ammesse per composizione della manodopera e per tipo di conduzione, confrontando i valori in presentazione con quelli previsti a fine lavori.

In particolare, la

Tabella 13 presenta la variazione nel numero totale di addetti, distinti fra uomini e donne. Il numero di addetti varierebbe da 196 a 274, registrando un incremento del 40% circa. L'occupazione femminile, che rappresenta il 45% del totale degli occupati iniziale, resterebbe sostanzialmente stabile, arrivando a quota 50%.

Tabella 13 – Distribuzione della manodopera per genere nelle aziende ammesse

Tipologia di addetti	In presentazione			Prevista a fine lavori		
	Totale addetti	% uomini	% donne	Totale addetti	% uomini	% donne
TOTALE	196	55%	45%	274	50%	50%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

La Tabella 14 mostra invece la distribuzione delle aziende ammesse e del numero di addetti per forma di conduzione. Si può notare come la tipologia di conduzione più diffusa resti basata sulla manodopera familiare. Tuttavia si registra un aumento consistente delle imprese con conduzione con manodopera familiare prevalente (che impiegano quindi anche salariati), sia in termini di numerosità, sia in termini di manodopera impiegata.

Tabella 14 – Distribuzione delle aziende ammesse e del numero di addetti per forma di conduzione

Forma di conduzione	In presentazione			Previsto a fine lavori		
	N. aziende	%	N. addetti	N. aziende	%	N. addetti
Solo manodopera familiare	87	80	122	72	66	145
Manodopera familiare prevalente	18	17	54	32	29	107
Manodopera extrafamiliare prevalente	4	4	20	5	5	22
TOTALE	109	100	196	109	100	274

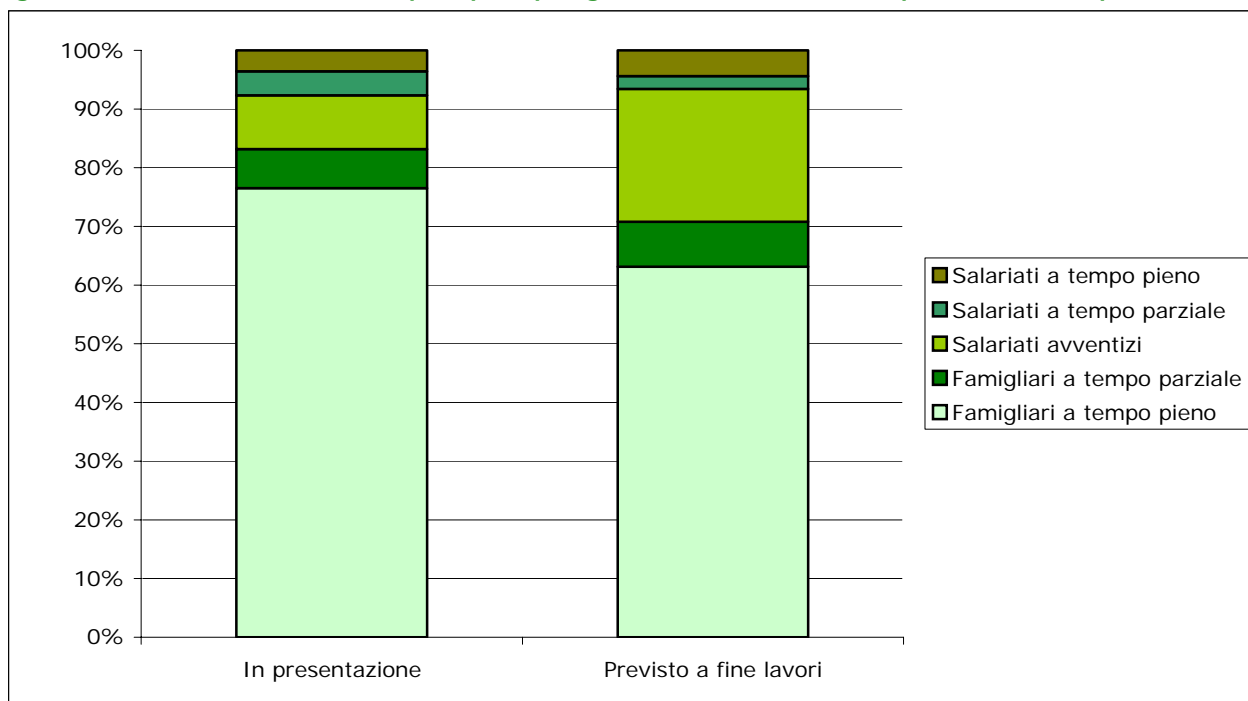
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

La Tabella 15 e la Figura 5 mostrano invece l'evoluzione prevista degli addetti per tipologia di manodopera: nella tabella vengono riportati i valori assoluti, per i quali si evidenzia un aumento degli addetti in tutte le categorie, tranne che per i salariati a tempo parziale; il grafico mostra le variazioni percentuali relative alle tipologie di manodopera impiegate: aumentano in particolare i salariati avventizi, categoria relazionabile con il lavoro nel settore dell'agriturismo.

Tabella 15 – Numero addetti in presentazione e previsti a fine lavori per tipologia di manodopera

Tipologie di manodopera	Numero addetti in presentazione	Numero addetti previsto a fine lavori	Variazione (valori assoluti)
Familiari a tempo pieno	150	173	+ 23
Familiari a tempo parziale	13	21	+ 8
Salariati avventizi	18	62	+ 44
Salariati a tempo parziale	8	6	- 2
Salariati a tempo pieno	7	12	+ 5
TOTALE	196	274	+ 78

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 5 – Incidenza della manodopera per tipologia: confronti tra valori in presentazione e previsti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Sintesi della risposta

I dati a disposizione (domande ammesse) non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale. L'analisi dei punteggi ottenuti dalle aziende ammesse (differenziate in base alla zona di appartenenza) rispetto ai criteri di selezione relativi all'occupazione creata e alla quantità di giovani, giudicati i più coerenti con il tema dello sviluppo delle aziende e dell'economia rurale, mostra come le aziende situate in zone rurali intermedie sembrano presentare migliori prospettive di sviluppo rispetto alle aziende situate nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Inoltre, risulta interessante far notare che solo l'1% dei 109 ammessi ha partecipato a uno o più corsi in tema di rafforzamento delle attività connesse (multifunzionalità e diversificazione) effettuati nell'ambito della misura 111.

I dati a disposizione sui beneficiari ammessi non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale analizzando il contributo della misura alla diversificazione e allo sviluppo dell'economia rurale. Inoltre non è possibile effettuare confronti con le aziende dell'archivio RICA in quanto tra le aziende presenti nell'archivio per l'anno 2008 non figurano aziende ammesse alla misura 311.

Per quanto riguarda il tema della diversificazione di rimanda pertanto alle statistiche presentate nella risposta al Quesito 1.

Per quanto riguarda il tema dello sviluppo, è stata invece effettuata un'analisi descrittiva sui punteggi ottenuti dalle aziende ammesse, al fine di effettuare un confronto fra le aziende situate in zone rurali intermedie (aree C) e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in termini di prospettive di sviluppo nei rispettivi territori.

La Tabella 16 presenta la griglia dei criteri di selezione e i relativi punteggi assegnabili. Le voci di punteggio segnate in corsivo sono quelle mutualmente esclusive (es: la presenza in area intermedia esclude la presenza in area con problemi complessivi di sviluppo), mentre gli altri punteggi sono sommabili normalmente.

Tabella 16 – Criteri di selezione della misura 311

Criterio	Punteggio
Zona di appartenenza	
<i>Interventi richiesti in riferimento ad Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo</i>	30
<i>Interventi richiesti in riferimento ad Aree rurali intermedie</i>	15
Interventi richiesti da Imprenditori Agricoli Professionali	7
Creazione di occupazione	
<i>di cui creazione di occupazione tra 100 e 200 GLA*</i>	3
<i>di cui creazione di occupazione oltre 200 GLA*</i>	5
Richiedente membro di azienda agricola a carattere familiare	2
Richiedente con azienda agricola ricadente in zone soggette a vincoli	2
Richiedente giovane	2
Richiedente donna	1

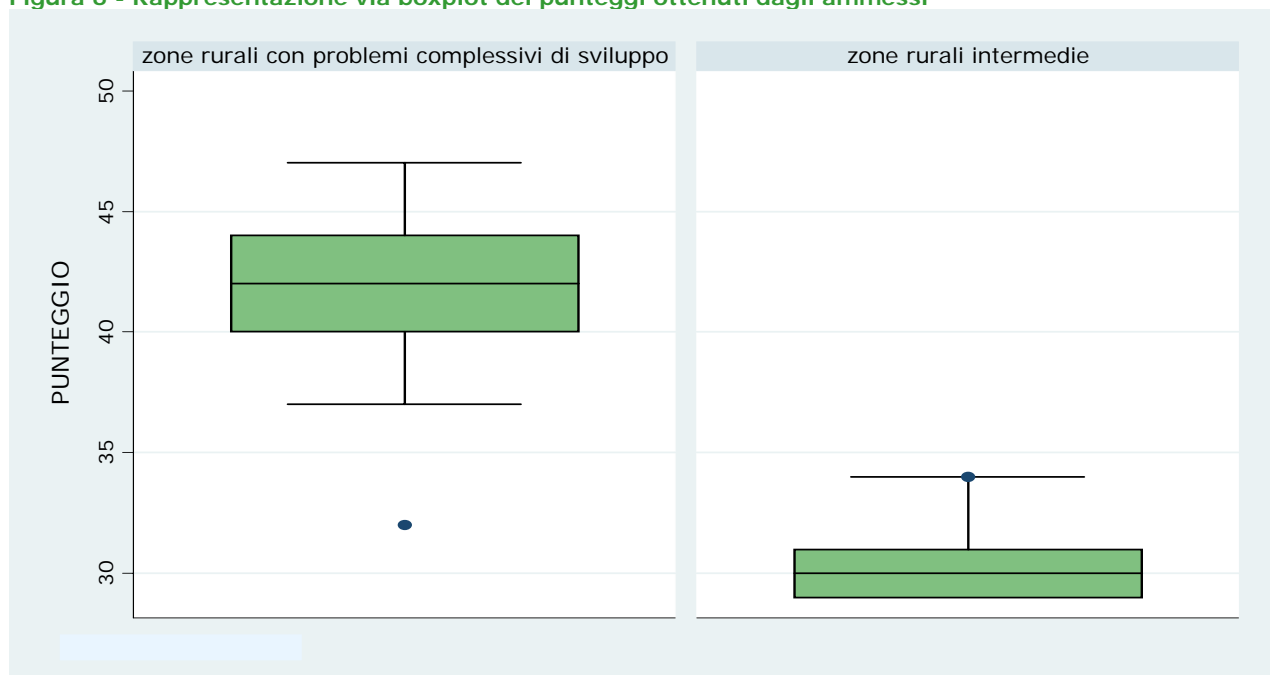
* GLA: giornate lavorative convenzionali/anno

Fonte: bando misura 311

Il punteggio massimo ottenibile ammonta pertanto a 49 punti mentre il punteggio minimo per l'ammissione è di 29. In particolare, il punteggio massimo di 49 è raggiungibile solo dalle aziende situate in zona D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre le aziende situate nelle zone C (aree rurali intermedie) possono ottenere al massimo 34 punti. La decisione di attribuire un punteggio maggiore alle aziende delle aree più svantaggiate mira a incentivare la partecipazione alla misura da parte delle imprese situate in zone maggiormente fragili. La Figura 6 mostra la distribuzione del punteggio complessivo delle aziende nelle due zone via boxplot. Il rettangolo al centro dell'immagine ("scatola") contiene il 50% dei valori centrali della distribuzione, dal 1° al 3° quartile, mentre la riga rappresenta la mediana: quanto maggiore è la lunghezza della scatola tanto più elevata è la variabilità dei valori attorno alla mediana. Le distanze tra ciascun quartile e la mediana forniscono informazioni relativamente alla forma della distribuzione: se una distanza è diversa dall'altra allora la distribuzione è asimmetrica. I segmenti che partono dalla scatola ("baffi") rappresentano le code della distribuzione, mentre i valori oltre i segmenti rappresentano i valori anomali. Dal boxplot che rappresenta i punteggi delle aziende ammesse si può notare come le aziende situate in zona D

presentino punteggi più elevati rispetto alle aziende situate in zona D (la mediana è pari a 42, mentre nelle aziende nelle zone C è pari a 30), ma anche una variabilità maggiore dei punteggi (l'altezza della scatola è maggiore per il grafico delle aziende in zona D); le aziende in zona D inoltre sono più vicine al punteggio massimo di 49 rispetto alle aziende in zona C, che risultano più vicine al punteggio minimo.

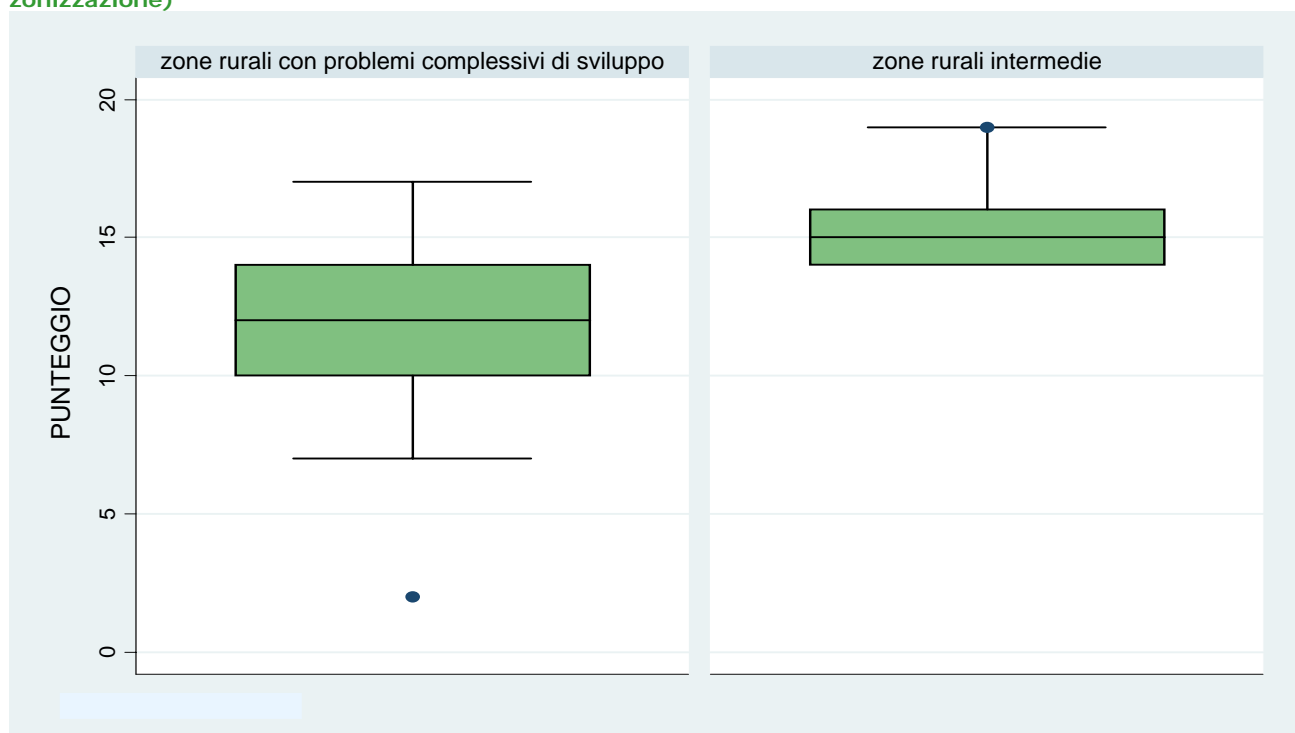
Figura 6 - Rappresentazione via boxplot dei punteggi ottenuti dagli ammessi



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Se però si eliminano dal calcolo del punteggio le voci relative alla zona di appartenenza, per “parificare” le caratteristiche delle aziende in modo indipendente dalla loro presenza in zona C o zona D, il grafico cambia completamente. Il punteggio massimo ottenibile diventa ora 19. Le aziende in area C ammesse mostrano ora punteggi più alti di quelle presenti in area D e sono più vicine al massimo.

Figura 7 – Rappresentazione via boxplot dei punteggi ottenuti dagli ammessi (senza punteggio relativo a zonizzazione)



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Da questa analisi emerge come le aziende situate in zona C presentino ora punteggi più alti, una volta eliminato il punteggio derivante dalla zona di appartenenza.

La Tabella 17 mostra il numero di aziende in base al punteggio ricevuto per ciascuna categoria, differenziando tra aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Dalla tabella emerge come la distribuzione dei punteggi per le aziende delle due aree sia simile per tutte le voci, tranne che per la **creazione di occupazione**, la **presenza di giovani** e la **presenza dell'azienda in zone soggette a vincoli**. Delle 59 aziende ammesse situate in zona C (aree rurali intermedie), tutte ricevono punti per la creazione di occupazione, e oltre la metà di esse riceve il punteggio maggiore, che corrisponde a una maggiore creazione di occupazione. Il 78% di queste aziende è condotta da un giovane e il 3% di esse ricade in una zona soggetta a vincoli. Per quanto riguarda le 50 aziende ammesse situate in area D, il 44% ha ricevuto un punteggio per la creazione di occupazione, e oltre la metà di esse riceve il punteggio minore, che corrisponde a una minore creazione di occupazione. Inoltre, il 50% delle imprese è condotta da un giovane e il 14% ricade in una zona soggetta a vincoli. Queste differenze possono spiegare le differenze tra punteggi presentate nel secondo boxplot.

Tabella 17 – Numero di ammessi per categorie di punteggio

Categorie di punteggio	Numero aziende *				Confronto distr. % zone C rispetto a zone D***
	ZONE RURALI INTERMEDIE (C)	%	ZONE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (D)	%	
Totale e incidenza	59	100%	50	100%	simile
Creazione di occupazione	59	100%	22	44%	superiore
<i>di cui creazione di occupazione tra 100 e 200 GLA</i>	24	41%	12	24%	superiore
<i>di cui creazione di occupazione oltre 200 GLA</i>	35	59%	10	20%	superiore
Giovani**	46	78%	25	50%	superiore
Interventi richiesti da Imprenditori Agricoli Professionali	59	100%	50	100%	simile
Richiedente con azienda agricola ricadente in zone soggette a vincoli	3	5%	7	14%	superiore
Richiedente membro di azienda agricola a carattere familiare	57	97%	46	92%	simile
Richiedente donna	30	51%	25	50%	simile

* Il totale di colonna è maggiore del numero degli ammessi (109) perché ciascuna pratica ha ricevuto punteggi per più voci.

** Sono considerati giovani tutti i beneficiari nati dal 1968 in poi.

*** Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Se tra tutti i criteri di selezione si considerano quelli relativi alla creazione di occupazione e all'età inferiore ai 40 anni come i più coerenti con il tema dello sviluppo delle aziende e dell'economia rurale, dall'analisi dei punteggi emerge come le aziende situate nelle aree di tipo C sembrano essere meno promettenti dal punto di vista dello sviluppo rispetto a quelle delle aree D.

Infine, risulta interessante far notare che solo l'1% dei 109 ammessi ha partecipato a uno o più corsi in tema di rafforzamento delle attività connesse (multifunzionalità e diversificazione) effettuati nell'ambito della misura 111.

1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

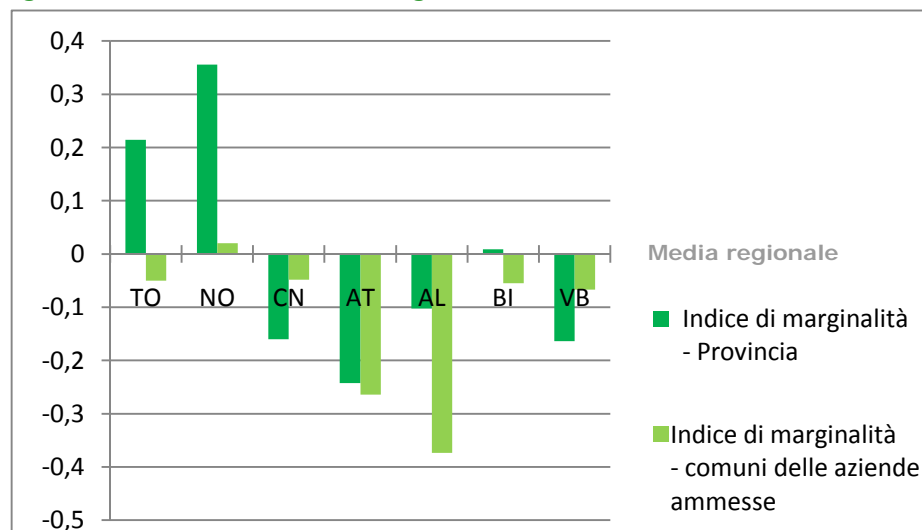
Sintesi della risposta

I dati a disposizione (domande ammesse) non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale. Pertanto, l'analisi effettuata è di tipo descrittivo ed è stata condotta sulla base dei dati ricavati dal confronto dell'indice di marginalità dei Comuni in cui le aziende ammesse intendono effettuare l'investimento con l'indice medio di marginalità della Provincia di appartenenza. L'indice di marginalità, utilizzato come *proxy* del livello di qualità della vita nelle aree rurali, è stato calcolato da IRES per i Comuni piemontesi per gli anni 2006 e 2009. A un livello di marginalità più elevato corrisponde specularmente un livello meno elevato di qualità

della vita. Dall'analisi emerge come gli indici di marginalità dei Comuni di riferimento delle aziende ammesse siano generalmente inferiori sia alla media provinciale, sia alla media regionale, coerentemente con l'obiettivo di intervento della misura all'interno delle aree più svantaggiate. Nel periodo 2006-2009, cioè tra l'ultimo anno della vecchia programmazione, utilizzato come baseline dell'analisi, e l'anno più vicino alla valutazione intermedia per disponibilità dei dati non intercorrono variazioni significative, né per quanto riguarda le medie provinciali, né per quanto riguarda i Comuni in cui le aziende ammesse intendono effettuare l'investimento. Anche se i contributi del PSR rappresentano solo una parte delle fonti di sviluppo del territorio, i ritardi accumulati nell'attuazione degli assi III e IV (quelli progettati in modo specifico per le aree marginali e che a fine 2009 di fatto ancora non presentano realizzazioni) possono essere una delle cause della stabilità dell'indice.

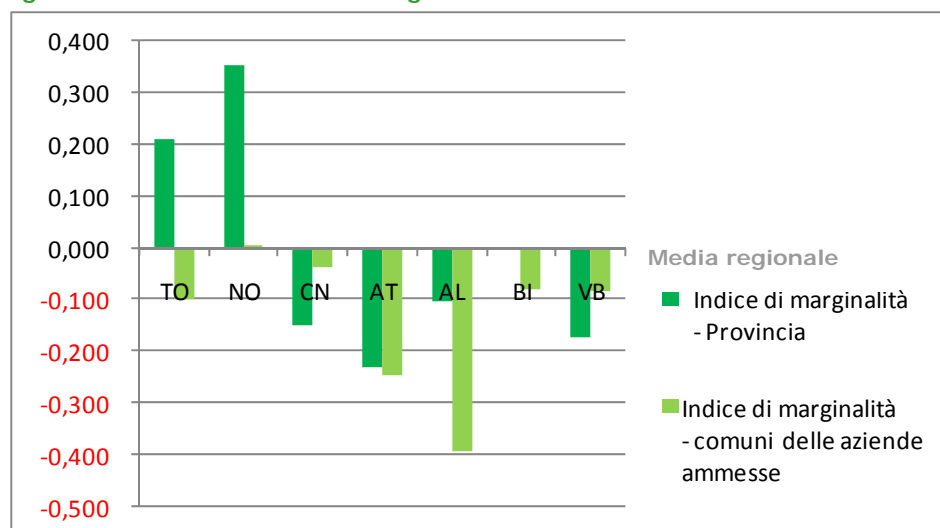
L'indice di marginalità, utilizzato come *proxy* del livello di qualità della vita nelle aree rurali, è stato calcolato per i Comuni piemontesi da IRES Piemonte per gli anni 2006 e 2009 (a un livello di marginalità più elevato corrisponde specularmente un livello meno elevato di qualità della vita). Dall'analisi emerge come gli indici di marginalità dei Comuni di riferimento delle aziende ammesse siano generalmente inferiori sia alla media provinciale, sia alla media regionale, coerentemente con l'obiettivo di intervento della misura all'interno delle aree più svantaggiate. Nel periodo 2006-2009, cioè tra l'ultimo anno della vecchia programmazione, utilizzato come baseline dell'analisi, e l'anno più vicino alla valutazione intermedia per disponibilità dei dati non intercorrono variazioni significative, né per quanto riguarda le medie provinciali, né per quanto riguarda i Comuni in cui le aziende ammesse intendono effettuare l'investimento. Anche se i contributi del PSR rappresentano solo una parte delle fonti di sviluppo del territorio, i ritardi accumulati nell'attuazione degli assi III e IV, quelli progettati in modo specifico per le aree marginali e che a fine 2009 di fatto ancora non presentano realizzazioni, possono spiegare in parte la stabilità dell'indice. Le figure 8 e 9 riportano il confronto dell'indice di marginalità (calcolato per il 2006 e per il 2009) dei Comuni in cui le aziende ammesse effettuano l'investimento con l'indice medio della Provincia di appartenenza.

Per approfondimenti sulla metodologia di calcolo si rimanda al Rapporto IRES sulla marginalità dei piccoli Comuni e al Paper "RDP and quality of life in rural areas" (allegati al presente Rapporto).

Figura 8 – Confronto indice di marginalità: Comuni delle aziende ammesse e Provincia (2006)

* La Provincia di Vercelli non è presente in quanto al suo interno non figurano aziende ammesse

Fonte: elaborazioni su dati IRES

Figura 9 - Confronto indice di marginalità: Comuni delle aziende ammesse e Provincia (2009)

* La Provincia di Vercelli non è presente in quanto al suo interno non figurano aziende ammesse

Fonte: elaborazioni su dati IRES

1.8 Valutazione complessiva della misura

Tabella 18 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
COERENZA ESTERNA	La misura mostra per ora un buon livello di sinergia con altre misure, soprattutto con le misure 112 e 121, grazie all'attivazione del "pacchetto giovani". Non sono presenti al momento collegamenti evidenti con obiettivi/azioni di altri fondi.
COERENZA INTERNA	Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i criteri di selezione previsti dai bandi, si riscontra un livello di coerenza elevato tra l'obiettivo di favorire la diversificazione del sistema produttivo locale e i criteri di selezione dei bandi con priorità per le aree territoriali più vulnerabili, per i giovani e per le donne. Infatti, la misura viene attuata prioritariamente nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre nelle aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) può essere attuata solo dopo avere soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di sostegno presentate per le prime due aree e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli e non è prevista l'attuazione nelle aree A (poli urbani). I richiedenti di età inferiore ai 40 anni ricevono punti aggiuntivi, così come le domande presentate da donne.
EFFICIENZA	L'avanzamento fisico della misura risulta molto basso se si considerano solo le domande pagate a saldo (0,4%), mentre risulta più avanzato prendendo in considerazione le 109 domande ammesse (pari al 24,2% del target previsto). Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, i pagamenti contabilizzati al 31.05.2010 costituiscono solo il 2,3% del target di spesa. I ritardi, dovuti a complessità procedurali legate essenzialmente alle fasi istruttorie, sono in fase di risoluzione grazie all'approvazione di alcuni provvedimenti "di accelerazione" di istruttorie e controlli a luglio 2010.
EFFICACIA	Pur non avendo dati sufficienti né per un'analisi di tipo controfattuale, né per un'analisi pre-post, dalle prime analisi effettuate per la risposta ai quesiti valutativi emerge come la misura possa contribuire in modo positivo alla diversificazione delle attività delle famiglie agricole, anche se tali attività appaiono per il momento ancora molto orientate all'offerta di tipo agrituristico.